

# Biglietto

**A COSENZA, COMUNE E PROVINCIA ABBATTONO I PREZZI DEI TICKET PER IL CONCERTO DI DYLAN**

Un tipo entusiasta il sindaco di Cosenza. Chissà che stia canticchiando *The times they ar a-changin'*, come sibilava il profeta Dylan nel '63, i tempi stanno cambiando. Che stiano cambiando, in minuscolo grado, anche oggi? L'allegria notizia è la seguente: convinta (e noi lo siamo altrimenti) che un concerto di Bob Dylan non sia un mero fatto spettacolare ma abbia un nettissimo valore civico e sociale,

l'amministrazione comunale di Cosenza ha rivolto un appello a enti, istituzioni, banche e imprenditori affinché, unendosi nello sforzo a provincia e Comune, offrano un sostegno al concerto medesimo. L'obiettivo



è l'abbattimento del biglietto del 50%. Niente male, visto che a questo giro per il biglietto di un concerto di Dylan dovrete sborsare tra i 50 e i 70 euro. La provincia, ci informa il primo cittadino Perugini, ha già erogato agli organizzatori un vistoso contributo e il Comune ha offerto vari servizi gratuiti. *Chapeau!* Non lo conosciamo, ma Perugini sembra un vero appassionato: «Dylan? Un'icona della musica mondiale, un muto senza tempo e senza età, un artista il cui messaggio culturale coinvolge più generazioni». Ha ragione da vendere... per di più, sforzarsi per ridurre la mazzata che oggi giorno è rappresentata dal costo medio di un biglietto di concerto è un bel segnale: di norma i prezzi tendono all'abnorme (per Madonna potete svenarvi sborsando fino a 135 euro), i concerti sono bulimici, gli effetti esagerati: un po' di ecologia musicale farebbe bene a tutti noi.

Roberto Brunelli

**CONCERTI** Due appuntamenti gratis in Italia (l'undici a Roma, il 13 a Torino) per il rocker più schivo e meno omologato del panorama mondiale. I suoi concerti dureranno quasi tre ore ciascuno, un tempo irrealista, una generosità non comune...

di Federico Fiume / Roma

# S

aranno soltanto due ma entrambi gratuiti, i concerti di Manu Chao in Italia. La trache italiana del suo tour estivo farà infatti tappa a Roma (11 luglio al Parco degli acquedotti) e a Torino (13 luglio al Traffic Free Festival). Manu è reduce da un tour in Sudamerica, dove ha riscosso il solito grande successo ed ora sta girando l'Europa, ma come sempre succede quando si tratta di lui, è ben difficile scorgere i consueti motivi promozionali che muovono altri artisti. Non c'è un nuovo cd da spingere, sola-



Manu Chao

**MALANNI** Aveva un tumore al pancreas

## Pavarotti operato I medici: tutto bene

**Nuovi problemi** di salute per Luciano Pavarotti, costretto a rimanere a lungo lontano dalle scene. Tutta colpa di un tumore al pancreas che gli è stato diagnosticato a New York, poco prima di partire per un concerto in Gran Bretagna.

Operato d'urgenza in un ospedale della Grande Mela la settimana scorsa, Big Luciano, 71 anni, ha dovuto cancellare tutti gli appuntamenti fissati per il 2006 in Finlandia, Norvegia, Austria, Svizzera e Portogallo.

Come era già accaduto nel 2005, a causa di un intervento alla schiena che gli è costato diverse rinunce: l'esibizione alla Konzerthaus di Vienna ad aprile, il tour negli Stati Uniti e Canada a giugno e quello in Scozia e Inghilterra a luglio. «Per vederlo sul palco dovremo aspettare l'anno prossimo», ha annunciato la sua manager Terri Robson. Che ha anche rassicurato i fan sull'esito dell'operazione. «Pavarotti sta recuperando bene», ha detto la Robson, «e i medici sono sorpresi dalla resistenza fisica e psicologica del paziente».

Auguri e preghiere per una rapida guarigione sono giunti dal collega e amico Plácido Domingo. Dalla Germania, dove si trova in occasione dei Mondiali, Domingo ha diffuso un appello in cui si legge: «La forza innata di Pavarotti gli ha permesso di superare sempre i suoi problemi di salute e confido che anche stavolta possa fare ricorso a questa forza per superare l'attuale problema».

# Manu Chao, il clandestino è a bordo

mente la voglia di suonare con i suoi Radiobemba, la formazione che ha preso il posto dei Manonegra e che, sebbene con elementi diversi, ripropone la stessa energia atomica che scaturiva da quel gruppo, come ben sa chi ha avuto la possibilità di vederli in azione in precedenti occasioni. L'ultimo lavoro pubblicato dall'artista parigino esula dalla sua normale produzione e se ne sente parlare come di una specie di «oggetto misterioso»: «un cd disponibile in Italia solo d'importazione con un libro di disegni allegati, ma musicalmente ben diverso dalle cose che fa di solito». In realtà si tratta di un libro di poesie, illustrate da Jacek Wozniak e intitolato *Sibérie m'était contée*, solo che al libro è stato anche allegato un cd realizzato in solitudine da Manu con delle ballate acustiche intime e delicate. Il tutto realizzato e autoprodotti dai due autori per poi essere distribuito nel circuito delle edicole francesi. Dall'uscita di *Sibérie...* sono peraltro passati quasi due anni e il nuovo album dell'artista è ancora di là da venire. Ma «il clandestino» si sa, è uno che non segue le regole e sa sempre sorprendere, come quando dopo un lungo periodo di silenzio seguito allo scioglimento dei Manonegra, se ne uscì con quell'album

solista così diverso dalla «patchanka» rock che aveva inventato con la sua band e che non usufruì di praticamente nessuna pubblicità, anche per l'indisponibilità dell'artista ai soliti rituali promozionali. Ci vollero due anni di passaparola per far crescere lentamente ma costantemente la diffusione e l'interesse per quell'album «terzomondista» e fortemente influenzato dai lunghi soggiorni sudamericani di Manu, fino a portarlo in testa alle classifiche. Da quel momento in poi Manu Chao divenne una specie di «fenomeno mediatico», soprattutto dopo la sua partecipazione al concerto di Genova, durante il

**Ha la fama dei grandi ma se passate da Barcellona, potete trovarlo in qualche pub dove suona spesso e volentieri**

drammatico G8 del 2001, all'epoca del suo secondo album solista, *Proxima estación esperanza*. Ogni sua dichiarazione o battuta finì sui giornali, se ne fece «il portavoce dei No Global», i suoi concerti divennero questioni di ordine pubblico, con quasi più poliziotti che spettatori, fino al ridicolo di quelli annullati d'autorità da solerti prefetti timorosi di trovarsi di fronte a chissà quale raduno di massa di pericolosi sovversivi. Insomma, il personaggio è divenuto più importante del musicista, spesso grazie anche all'ignoranza di chi spingeva su questo tasto senza conoscere né Manu Chao né la sua storia. Ma lui ha comunque resistito a tutto, rimanendo sé stesso senza farsi imbrigliare né dalle campagne stampa né dai meccanismi del music business. Oggi vive a Barcellona, dove non è difficile incontrarlo di notte in qualche locale lungo le rambblas a suonare la chitarra «clandestinamente» rispetto alla sua fama mondiale, con un pugno di amici attorno. Un'attitudine che lo fa apparire come una sorta di freak fuori tempo massimo ma che è invece sintomo di un'assoluta onestà intellettuale, la stessa che trasforma quest'uomo gentile e un po' timido nell'esigente leader dei Manonegra prima e dei Radiobemba poi. A

chiunque suoni con lui chiede la stessa abnegazione, la stessa energia, lo stesso impegno assoluto che mette lui nel suo lavoro. Ogni concerto dei Radiobemba non dura mai meno di due ore e mezza e non sono ammessi cali di tensione perché il rispetto che Manu Chao ha del suo pubblico è assoluto e non può ammettere che la sua band dia, magari per una sera, qualcosa meno del massimo. Lo sa bene anche il vulcanico Roy Paci, che ha suonato a lungo con Manu: «Pensavo sarebbe stato un gran divertimento e lo è stato di sicuro, ma dopo i concerti ti restava solo la forza di andare a dormire. Manu

**Di lui gira un disco misterioso che si è affacciato solo in Francia: sono pezzi dolci e intimisti per voce e chitarra**

ha degli standard molto alti, che non consentono distrazioni, ma è una persona splendida e generosa». Un'umanità e una coerenza rare fra i suoi colleghi, che caratterizzavano anche l'approccio dei Manonegra, come mostra lo splendido doppio dvd *Out of Time*, pubblicato qualche mese fa dalla Emi, che ripercorre la storia della più importante rock band mai prodotta dalla scena francese. In questo breve tour italiano Manu Chao gira con la sua colorata carovana targata Radiobemba ma anche con due «gruppi spalla» come La phaze, trio di Nantes che mescola punk, drum'n'bass, hip hop e jazz, che ha accompagnato Manu Chao anche in America Latina, e Gogol Bordello, geniale e lanciatissima formazione di «gypsy punk cabare» capitanata dal vulcanico ucraino Eugene Hutz. A Torino, ma non a Roma, ci sarà anche Caparezza, mentre nella capitale al cast si aggiungono i rapper Cor veleno e il reggae dei pisani Working Vibes. Entrambi i concerti avranno luogo dopo la finale dei Mondiali di calcio fra Italia e Francia e Manu, si sa, è un grande appassionato di calcio, che speriamo tutti di consolare a suon di applausi per la sconfitta della sua nazionale, sempre che non sia lui a consolare noi.

**RASSEGNE** Dal 15 luglio, nella cittadina sudtirolese, partono le Settimane musicali. Con una attenzione al russo Sostakovich...

## Vi piace Mahler? A Dobbiaco c'è quello che vi serve per essere felici

di Raul Wittenberg / Dobbiaco

Si annuncia un'occasione davvero preziosa per conoscere meglio la musica di Dmitrij Sostakovic, del quale si celebra il centenario della nascita. Quest'anno uno degli eventi di punta delle Settimane Musicali Gustav Mahler che si svolgono a Dobbiaco nell'alta Val Pusteria in Alto Adige nella seconda metà di luglio, è l'analisi dell'influenza che l'opera del maestro boemo ebbe sulla musica russa. A documentare questa influenza sarà la *Quinta Sinfonia* del compositore russo, eseguita dalla Staatrorchester Kassel diretta da Roberto Paternostro il 19 luglio nella Sala Mahler del Centro Culturale Grand Hotel. La *Quinta* (1937) è la sinfonia della svolta, dopo le ardite sperimentazioni in linea con quanto stava accadendo in Europa, che al musicista erano costate pesanti accuse di formalismo da parte del re-

gime sovietico. E la svolta passa proprio attraverso l'innamoramento per Mahler, che segnerà le successive sinfonie specialmente l'*Ottava* del 1943. Proprio Mahler ci aiuta a leggere il pensiero recondito del compositore russo. Leggere nei passaggi più enfatici delle sue sinfonie non la celebrazione dei soviet, ma una ironia grottesca e paradossale, lancia e beffarda, un tragico documento del suo tempo.

Il concerto di Dobbiaco è preceduto nel pomeriggio da un confronto tra esperti della materia a livello mondiale. Grazie a loro conosceremo lo stato dell'arte nella ricerca su questo aspetto della grande vicenda culturale che ha attraversato il passaggio fra i due secoli, l'Ottocento e il Novecento, di cui la musica di Mahler è testimone. Infatti, in collaborazione con la Internationale Gustav Mahler Gesellschaft Wien, nei *Colloqui mahleriani* diretti da Erich Wolfgang Partsch, rinomati studio-

si, quali Dorothea Redepenning dell'Università di Heidelberg, Inna Barsova di Mosca e Svetlana Avenko di Kiev ci guideranno sulle tracce dell'opera mahleriana in Russia (è prevista la traduzione simultanea in italiano).

Le settimane musicali di Dobbiaco che aprono il 15 luglio con Mozart e il *Canto della Terra* di

**Verrà messo in luce l'«innamoramento» del compositore russo per Mahler. Concerti da Mozart al... Kronos Quartet**

Mahler, si confermano così - specie nella sede dello storico Grand Hotel restaurato a centro culturale, con un'ampia sala da concerti - come un punto di riferimento per la riflessione sulla musica del decadentismo e sui fermenti culturali che l'alimentavano, interrogandosi però anche sul presente. L'istituzione, inventata da Hansjorg Viertler nel 1981, è committente di composizioni ispirate a Mahler (anche Luciano Berio vi partecipò) con un occhio alla sperimentazione. Tra gli incarichi, ecco il *Protocollo Mahler* pluriennale, affidato al Kronos Quartet con il compito di esplorare nuovi orizzonti sempre ispirandosi alla lezione del compositore boemo. Lo ascolteremo il 16 luglio. Celebreremo negli Stati Uniti, il complesso creato da David Harrington è conosciuto in Italia solo dagli specialisti. Come lo era Uri Caine, scoperto proprio a Dobbiaco, ed ora conteso dalle principali istituzioni musicali italiane ed europee.

**RAIDUE** Stasera il primo speciale

## «Palcoscenico» si fa in 4 per la gloria di Mozart

■ *Mozartiana: un mese con Amadeus* è la proposta di *Palcoscenico*, la rubrica di Giovanna Milella e Alida Fanolli che, in occasione del 250esimo anniversario della nascita di Mozart, presenta quattro appuntamenti in terza serata su Raidue. Si parte stasera con *In viaggio con Mozart*, uno Speciale attraverso i luoghi dove il più celebre enfant prodige della musica si è esibito, avvalendosi di documenti, di interviste, di brani di repertorio e di inediti con musicisti e interpreti di valore eccezionale. Anche celebri pagine dei capolavori mozartiani tratte dalla *maratona 24 hours Mozart*, evento in mondovisione realizzato il 27 gennaio scorso. Sabato 15 luglio, *Don Giovanni all'opera dei pupi*, una originalissima edizione del *Don Giovanni* realizzata dal maestro Mimmo Cuticchio, ultimo rappresentante della tradizione del teatro dei Pupi.